



COMUNICATO STAMPA

MARIA GRAZIA RAVANELLI

NUOVA PRESIDENTE DI FIPAC/TRENTINO

Nominata all'unanimità dall'assemblea degli associati

E' **Maria Grazia Ravanelli, la nuova presidente di Fipac/Trentino**, la Federazione Italiana Pensionati aderente a Confesercenti. Oggi l'Assemblea Provinciale Elettiva degli associati, che si è tenuta presso la sede della Confesercenti del Trentino, l'ha nominata presidente all'unanimità.

Nominati nel consiglio direttivo anche : Brunialti Sergio, Cestari Dino, Detassis Mauro, Giongo Enzo, Job Mario, Larentis Aldo, Lucin Luciano, Radici Sergio, Sembenotti Mara.

Maria Grazia Ravanelli prende così le redini della categoria dopo 8 anni a guida **Mauro Detassis** a cui sono andati i ringraziamenti della direttrice di Confesercenti **Gloria Bertagna** e del presidente di Confesercenti **Renato Villotti**.

"Accolgo con piacere la nuova presidente – ha detto Detassis - A lei il compito di portare la nostra associazione verso nuovi traguardi. Capace e brillante, sono convinto che riuscirà a dare nuova linfa vitale alla macchina organizzativa. Ci voleva una donna alla guida di Fipac. Ci voleva un talento femminile a portare nuovi interessi, nuovi entusiasmi e nuove sensibilità".

Villotti ha poi evidenziato come nel futuro di un'associazione, e quindi anche di Fipac, non possa che esserci la voglia e l'entusiasmo di crescere nei numeri e nelle adesioni. "Il peso delle decisioni si decide anche dal peso della categoria – ha detto Villotti – L'invito è quindi quello di lavorare tutti assieme per migliorare e svilupparci".

Maria Grazia Ravanelli, pensionata dal 2015, già responsabile di un negozio di profumi a Trento, si è detta subito pronta a portare avanti il lavoro nel senso della continuità e del rinnovamento. "Quando cinque anni fa mi sono avvicinata a questa associazione non mi aspettavo di trovare un gruppo così affiatato – ha detto la neo presidente – oltre all'efficienza dei servizi burocratici e fiscali ho trovato accoglienza, disponibilità, valori. I pensionati oggi, sempre più attivi pur nelle difficoltà, non vanno lasciati soli. Vorrei quindi implementare i momenti di condivisione e valorizzare il buon lavoro che già sta svolgendo il nostro patronato".

A spiegare cosa significa diventare un associato Fipac è stata **Inge Elisabeth Demetz**, direttrice del **Patronato EPASA-ITACO Trento**: “Una volta iscritti a Fipac, siamo noi operatori del Patronato a verificare la situazione contributiva. Ciò significa controllare il libretto di lavoro nei minimi dettagli; verificare ad esempio se sono stati accreditati i contributi per aver svolto il servizio militare, piuttosto che la maternità obbligatoria gratuita. Ci pensiamo noi ad inoltrare la richiesta di eventuali riscatti contributi non pagati da un ex-datore di lavoro o a presentare un riscatto di laurea. Ci pensiamo noi a ricongiungere contributi versati in casse diverse. Insomma arriviamo al calcolo definitivo della pensione affinchè ogni lavoratore, prenda il suo giusto compenso dopo una vita di lavoro”.

La vita burocratica di un pensionato non è cosa semplice. Non significa “solo ritirare” la pensione. “Teniamo sempre aggiornato il nostro assistito – ha spiegato ancora Inge Elisabeth Demetz -. Dopo due anni di versamenti contributivi, ossia ogni cinque anni, lo invitiamo a richiedere il supplemento della pensione; tramite i nostri colleghi commercialisti lo assistiamo nella presentazione della dichiarazione dei redditi. Non per ultimo, in caso di decesso assistiamo i parenti all'inoltro delle varie pratiche”.

FIPAC significa FAMIGLIA piuttosto che FEDERAZIONE. Lo ha detto bene il **coordinatore Nazionale Fipac, Lino Busà**, oggi presente all'assemblea elettiva. “L'associazione è un insieme di pensionati, più che una <categoria>. E' un gruppo che vuole creare occasioni per stare insieme e unire alla tutela sindacale, alla rappresentanza politica e istituzionale anche la tutela sociale e del welfare. Sento spesso dire che gli anziani rubano il lavoro ai giovani, si parla di pensioni d'oro e vitalizi. Bè non è certo il caso di artigiani e commercianti che per un buon 50% arrivano a prendere 1000 euro lordi di pensione al mese e con quelli oltre a dover pensare al proprio sostentamento, spesso hanno da aiutare figli precari e genitori anziani. Fipac si muove per aiutare nelle difficoltà quotidiane coloro che non sono più giovani, ma nemmeno sono considerati vecchi o anziani”.

A chiudere, con una riflessione politica, **l'assessora alle politiche sociali, familiari, abitative e per i giovani del Comune di Trento, Mariachiara Franzoia**: “Il Comune è l'anello della filiera istituzionale più vicino ai cittadini e alle famiglie – ha detto Franzoia – quindi è facile che sull'amministrazione comunale ricadano le richieste di risorse e servizi. Ma non è tanto sulla diminuzione delle risorse, che pure ci sono, su cui mi vorrei soffermare, quanto sull'aumento dei bisogni non solo di anziani e pensionati ma sulle famiglie e sui cittadini in generale. Sono le persone che vanno tutelate e che dobbiamo sostenere anche come amministrazione pubblica”.

Franzoia ha evidenziato come non si possa demandare tutto al settore pubblico. “Servono cure e servizi trasversali, serve una rete che non può essere semplicemente un concetto o un contenitore vuoto. Dalle associazioni ai cittadini tutti devono essere protagonisti del welfare e lo possono essere o diventare se il Comune sa fare da cabina di regia alle diverse anime territoriali. Cure, strutture adeguate ed efficienti, assistenza a domicilio, servizi per il benessere e il tempo libero devono andare in un'unica direzione: devono essere a supporto e accompagnamento delle famiglie, dei cittadini e degli anziani”.

Trento, 26 maggio 2016

Con gentile richiesta di pubblicazione